

PATTO EDUCATIVO ASSOCIAZIONE – FAMIGLIA – ATLETA

*“E’ bene avere un fine verso il quale dirigersi
poi tutto quello che conta è il cammino”*

Ursula K. Le Guin

Il Patto Educativo è un documento in cui l'Associazione e la famiglia, analizzate le aspettative e le problematiche educative di entrambe le parti, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e moralità nel bambino/ragazzo tramite la nostra pratica sportiva con il miglioramento del linguaggio corporeo dello stesso.

Le parti interessate sono: l'educatore (insegnante), i genitori e l'atleta.

L'educatore s'impegna a:

1. Rispettare le differenti maturazioni fisiche e psicologiche di ogni atleta;
2. Motivare l'atleta all'apprendimento, aiutandolo a scoprire e valorizzare le proprie capacità e attitudini;
3. Stabilire un clima sereno e di fiducia reciproca che consenta a tutti di lavorare al meglio delle proprie potenzialità, nonché di risolvere positivamente gli eventuali conflitti;
4. Rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento dell'atleta, per permettergli il progressivo raggiungimento dei risultati previsti;
5. Confrontarsi reciprocamente con i genitori, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
6. Supportare l'atleta per permettergli di capire, in caso di non rispetto delle regole, dove e perché sbaglia, a sapersi confrontare con l'altro e a superare conflitti;
7. Insegnargli a sviluppare la propria emotività e ad esprimere empatia. (Empatia significa sentire dentro. Si tratta di un forte legame interpersonale e di un potente mezzo di cambiamento, significa andare non solo verso l'altro, ma anche portare questi nel proprio mondo. Essa rappresenta, inoltre la capacità di un individuo di comprendere in modo immediato i pensieri e gli stati d'animo di un'altra persona.)

I genitori s'impegnano a:

1. Partecipare all'attività del proprio figlio anche attraverso le riunioni informative e/o colloqui con l'educatore;
2. Responsabilizzare il proprio figlio verso gli impegni, i doveri e le norme di vita comunitarie;
3. Parlare frequentemente con il proprio figlio dell'attività svolta e dei rapporti con i compagni di palestra, in maniera da prevenire o risolvere eventuali malesseri;
4. Collaborare con l'educatore nel supportare l'atleta per permettergli di capire, in caso di non rispetto delle regole, dove e perché sbaglia, a sapersi confrontare con l'altro e a superare i conflitti;
5. Favorire l'autonomia personale del proprio figlio, aiutandolo nell'organizzazione personale di tempi e spazi adeguati per i compiti, per il gioco, tempo libero, palestra, TV, videogiochi, computer, etc.;

6. Responsabilizzare il proprio figlio nella gestione autonoma del materiale per l'attività sportiva (preparare la borsa, portarla, svuotarla);
7. Instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con l'Associazione, l'educatore, con gli altri genitori e atleti;
8. Far comprendere al proprio figlio che i provvedimenti disciplinari che l'educatore o l'Associazione eventualmente adotterà nei suoi confronti hanno finalità educative e che sono finalizzati a far capire l'errore e a evitare che esso sia commesso in futuro, mirando al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Associazione;
9. Aiutare il proprio figlio a esprimere la propria emotività positiva e negativa;
10. Comunicare, in forma strettamente privata all'educatore, eventuali difficoltà o problematiche adattative, comportamentali, cognitive e/o fisiche del proprio figlio, al fine di garantire un adeguato supporto e inserimento dello stesso nel gruppo di lavoro sensibilizzato per tale accoglimento e collaborazione.

L'atleta s'impegna a:

1. Essere puntuale, frequentare regolarmente gli allenamenti impegnandosi in modo costante per il raggiungimento dei propri obiettivi;
2. Avere nei confronti dell'educatore, del personale della palestra, dei genitori e di tutta la struttura che ci accoglie lo stesso rispetto che chiede per se stesso;
3. Mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno dell'Associazione;
4. Comunicare tempestivamente all'educatore eventuali difficoltà di apprendimento e/o relazionali, affinché possano essere il più velocemente possibile prese in considerazione, affrontate e risolte.

Letto, accettato e sottoscritto da tutte le parti.

Data _____

TORA-DO KARATE TEAM ASD
L'educatore (insegnante)

scarabocchio per gli atleti fino ai 5 anni di età
firma per gli atleti dai 6 anni in su

il genitore o chi ne esercita la potestà genitoriale